

La città fragile

«Napoli a rischio sismico l'unica risposta possibile è fare più prevenzione»

I FORUM DEL MATTINO

Antonio Vastarelli

Rischio sismico e prevenzione sono al centro della mostra "Terremoti d'Italia", che si è aperta il 20 aprile a Città della Scienza e sarà visitabile, gratuitamente ma su prenotazione, fino al 9 maggio. A presentarla in una diretta della web tv de Il Mattino condotta dal caporedattore e coordinatore delle Cronache, Gerardo Ausiello, sono stati Stefano Iaquinata (vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli), Emilio Nigro (direttore del dipartimento delle Strutture dell'Ingegneria e Architettura della Federico II) e Andrea De Maio (presidente della Fondazione Inarcassa), in rappresentanza dei soggetti che hanno promosso la mostra insieme alla Protezione Civile.

L'INIZIATIVA

«Si tratta di una mostra itinerante, la cui prima tappa si è svolta ad Avellino per il 45esimo anniversario del terremoto dell'Irpinia del 1980. Abbiamo voluto replicarla a Napoli, che è una città fantastica, ma molto fragile, che risente sia dei terremoti appenninici, sia del bradisismo nell'Area Flegrea. E abbiamo scelto Bagnoli come

GLI ORGANIZZATORI DELL'INIZIATIVA OSPITI ALLA WEB TV DEL MATTINO «INVESTIRE DI PIÙ SULL'EDILIZIA SICURA»

► A Città della Scienza fino al 9 maggio la mostra gratuita "Terremoti d'Italia"

sedere per essere vicini alla popolazione e divulgare la cultura della prevenzione sismica», afferma l'ingegner Iaquinata.

«A tutt'oggi, i terremoti non si possono prevedere, quindi l'unica nostra chance per difenderci è la prevenzione: il dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura che questo lavoro da decenni su questo tema» sottolinea il professor Nigro, che aggiunge: «Noi dobbiamo, innanzitutto, conoscere la pericolosità sismica delle aree, infatti conduciamo studi per la definizione dei terremoti attesi o sulle accelerazioni di varia intensità. Studiamo, inoltre, il comportamento delle strutture, le tecniche di progettazione delle strutture antisismiche che possano conferire agli edifici la capacità di resistere a terremoti di forte intensità senza arrivare al collasso, ma anche a non subire danni per terremoti di intensità mi-

► Iaquinata (Ingegneri), Nigro (Federico II) e De Maio (Inarcassa): «I giovani decisivi»



IL CONFRONTO Da sinistra Andrea De Maio, Stefano Iaquinata, Emilio Nigro e Gerardo Ausiello nella web tv NEAPHOTO A. GAROFALO

nore».

LA PREVENZIONE

L'obiettivo è mitigare il rischio attraverso la sperimentazione e la progettazione di strutture ex novo condotte con modelli teorici raffinati, ma «fondamentale è anche lo studio della vulnerabilità sismica degli edifici esistenti, visto che il nostro patrimonio edilizio è costituito in gran parte da edifici progettati in assenza di criteri antisismici» spiega Nigro.

LA SFIDA

La mostra ha l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione in particolare tra gli studenti: le mattinate sono, infatti, dedicate alle visite delle scuole. «Noi di Fondazione Inarcassa, che su questo tema promuoviamo numerose attività formative, abbiamo sostenuto fortemente questa mostra perché abbiamo raccolto un

appello del ministro Nello Musumeci che, in occasione della Settima giornata nazionale della prevenzione sismica, ci chiese di aiutarlo a diffondere la cultura della prevenzione sismica a partire dalle giovani generazioni» afferma il presidente della Fondazione Inarcassa, Andrea De Maio, che poi continua: «E in effetti questa mostra è un vero e proprio percorso didattico, un connubio fra conoscenza, esperienza e buone pratiche operative, e quindi auspichiamo che i visitatori, e soprattutto gli studenti, possano avvicinarsi il più possibile alla cultura della prevenzione sismica perché, come diceva don Luigi Sturzo, i giovani sono i cittadini e i decisori del domani, quindi è al loro grado di consapevolezza che affidiamo la speranza di un futuro più sicuro per tutti».

LE SIMULAZIONI

L'ingegner Iaquinata spiega: «I visitatori della mostra potranno assistere ad esempi e simulazioni, come quella di due edifici gemelli che vibrano, uno che si danneggia e l'altro no grazie all'isolamento sismico. E potranno capire che con le nuove tecnologie è possibile adeguare il proprio edificio. Anche perché i danni e i morti non sono colpa dei terremoti: siamo noi a costruire dove non dovremmo e con tecnologie non idonee e progettazioni insufficienti». Quindi, conclude il professor Nigro: «La collettività deve comprendere che la sicurezza del tessuto urbano è una priorità, e le istituzioni devono mettere a disposizione risorse per la prevenzione».